Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro della giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arnoni, per due contravvenzioni forestali.

Sarà stampata, distribuita e inviata agli Uffici.

Annunzio di proposta di legge.

PRESIDENTE. I deputati Siotto, Lissia ed altri, hanno presentato una proposta di legge per la ricostituzione della provincia di Nuoro.

Avendo gli onorevoli proponenti dichiarato di rinunciare allo svolgimento, la proposta sarà stampata, distribuita e inviata agli Uffici.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Rebora, al ministro delle finanze, « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinchè per la città di Novi (Alessandria), la promessa fatta della diminuzione delle aliquote delle tre imposte principali per il 1925, non si risolva in un definitivo esagerato aumento, a cagione del grave criterio adottato dagli agenti delle imposte di aumentare in modo irragionevole il reddito imponibile fissato nel 1920-21 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

SPEZZOTTI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Ministero è già a conoscenza della agitazione sorta tra i contribuenti di Novi (Alessandria) per le rettifiche iniziate da quell'ufficio nell'accertamento dell'imposta di ricchezza mobile. Il Ministero ha provveduto a mandare sul sito un ispettore ed appena in possesso del rapporto, non mancherà di prendere i provvedimenti necessari.

PRESIDENTE. L'onorevole Rebora ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

REBORA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la comunicazione fatta, e voglio sperare che gli accertamenti eseguiti dall'ispettore inviato sollecitamente dall'onorevole ministro varranno a far riconoscere che le lagnanze e le proteste fatte dalla cittadinanza sono tutte giustificate, e che si vogliano tener presenti i reali interessi di quella città la quale in questi ultimi tempi, come l'onorevole sottosegretario di Stato conosce, ha perduto vari uffici: il tribunale civile e penale, la scuola tecnica, la sede del circolo demaniale, l'ufficio del sottoeconomato dei benefici vacanti, il comando di brigata, il gruppo di artiglieri, ecc. ecc.

Tutte queste perdite molto sensibili hanno determinato una forte diminuzione nello smercio e nei profitti in generale, e la dimostrazione di questo fatto si rileva dalla diminuzione sulle prime categorie di reddito, che il Governo ha ritenuto necessario di fare nella misura dal 20 al 18 per cento con i criteri ed in base ai principî coi quali vengono eseguiti gli accertamenti per il 1925 diminuendo la aliquota, ma addirittura triplicando qualche volta il reddito imponibile.

Questa è la ragione delle proteste giustificate di quella popolazione.

Ad ogni modo io ringrazio ancora l'onorevole sottosegretario di Stato per i provvedimenti che vorrà adottare.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Rebora, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali ulteriori e definitivi provvedimenti intenda adottare per fare cessare lo stato di abbandono in cui è lasciata la strada incompiuta d'accesso dal comune di Cabella alla stazione di Arquata Scrivia (Alessandria) e relativo ponte sulla Scrivia, che reca grave danno sia alle opere già esistenti come alla popolazione della Valle Borbera, spinta sempre più dal bisogno di avere uno sbocco ad Arquata ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

SCIALOJA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per allacciare alla stazione ferroviaria di Arquata Scrivia il comune di Cabella Ligure, fu disposta la costruzione di due tronchi stradali, il primo dall'abitato del predetto comune a San Martino di Albera, il secondo dalla provinciale di Valle Borbera alla citata stazione con ponte sul torrente Scrivia.

Il relativo progetto in data 15 maggio 1909 prevedeva una spesa complessiva di lire 565,000 di cui lire 145,000 per il primo tronco e 420,000 ridotte poi a 415,000 per il secondo.

Riconosciuta l'ammissibilità di tali lavori ai benefici della legge 8 luglio 1903, n. 312, il Ministero concesse un sussidio di lire 280,000 in ragione del 50 per cento della spesa predetta e precisamente lire 72,500